



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC IT4020012 Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca

Misure specifiche di conservazione

Gennaio 2018

Sommario

1. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali	3
1.1 Habitat.....	3
1.1.1 Habitat di interesse comunitario	3
1.1.2 Habitat di interesse regionale	9
1.2 Specie di interesse comunitario.....	9
1.2.1 Fauna.....	10
1.2.2 Flora.....	14
2. Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio	15
2.1. Obiettivi generali	15
2.2. Obiettivi specifici	16
2.3 Rapporti tra obiettivi generali e obiettivi specifici.....	18
3. Definizione delle Misure specifiche di conservazione	21
3.1 Strategia prioritaria di conservazione	21
3.2 Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi.....	22
3.2.1 Interventi Attivi (IA)	22
3.2.2 Incentivi (IN).....	24
3.2.3 Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)	25
3.2.4 Programmi Didattici (PD)	25
3.3 Valutazione delle misure gestionali proposte	26
3.4 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito.....	27

1. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali

Nella presente sezione vengono riportate le minacce e le criticità degli habitat Natura 2000 e delle specie di interesse comunitario rilevate nel sito identificando ed analizzando i seguenti "campi":

- **COD_RER:** si riporta il codice di minaccia riferito al Dbase regionale così come riportato nei "Report schede monografiche";
- **TIPO MINACCIA:** si descrive in modo sintetico la tipologia di minaccia che interessa l'habitat o la specie;
- **CARATTERISTICHE:** vengono individuati gli effetti delle minacce distinto in Diretta o Indiretta, Locale o Diffusa, Reversibile a lungo o a breve termine;
- **STRATEGIA DI CONSERVAZIONE:** viene indicato se la strategia da attuare deve essere di tipo regolamentare o attraverso incentivazione di comportamenti e azioni sostenibili.

1.1 Habitat

1.1.1 Habitat di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite agli habitat Natura 2000 (elencati nell'allegato 1 della direttiva Habitat) emersi dai rilievi di campo effettuati attraverso il metodo fitosociologico per la redazione della nuova carta degli habitat.

3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Calpestio provocato da capi pascolanti	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione
3000	Prelievo di inerti	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
6230	Passaggio di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola su zone umide e di greto	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7010	Eutrofizzazione delle acque	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
---------	---------------	-----------------	----------------------------

3000	Prelievo di inerti	diretta, reversibile termine	locale, a lungo	regolamentazione
6230	Passaggio di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola su zone umide e di greto	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, reversibile termine	locale, a lungo	regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, reversibile termine	locale, a lungo	regolamentazione

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3000	Prelievo di inerti	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione
8500	Variazioni del regime idrico delle acque	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione

3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p.

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3000	Prelievo di inerti	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione
6230	Passaggio di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola su zone umide e di greto	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, reversibile termine	locale, a lungo regolamentazione

7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, reversibile a termine	locale, a lungo	regolamentazione
8500	Variazioni del regime idrico delle acque	indiretta, reversibile a termine	locale, a lungo	regolamentazione

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile a termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, reversibile a termine	locale, a lungo incentivazione

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Cessazione delle pratiche di sfalcio che potrebbe determinare una generalizzata ripresa delle dinamiche successionali naturali, con conseguente riduzione di habitat particolarmente interessanti per l'elevata biodiversità, come ad esempio le praterie dei <i>Brometalia</i> , con stupende fioriture di orchidee in campo vegetale	indiretta, reversibile a termine	locale, a breve incentivazione, programmi didattici
6220	Calpestio e danneggiamento causati da escursionisti che escono dai sentieri e durante il periodo di fioritura raccolgono gli scapi fiorali di orchidee	diretta, reversibile a termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile a termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, reversibile a termine	locale, a lungo incentivazione
9542	Alterazione superficiale del suolo operata da popolazioni di cinghiali con sovrabbondanza di individui giovani che grufolano il terreno danneggiando le specie vegetali (tuberi e bulbi)	diretta, reversibile a termine	locale, a breve --

6410 - Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Assenza di interventi gestionali legati all'agricoltura tradizionale (pascolo, sfalcio) che contengano l'evoluzione verso la formazione di macchie e boscaglie	diretta, locale, reversibile a breve termine	programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, locale, reversibile a lungo termine	incentivazione

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Trasformazione e/o scomparsa dei prati-pascoli in seguito alla cessazione dello sfalcio, all'espansione dei cespuglieti e all'abbandono dei pascoli	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione, programmi didattici
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, interventi attivi
6230	Passaggio di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, locale, reversibile a lungo termine	incentivazione

8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti principalmente alla presenza di piste per fuoristrada sugli affioramenti e a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, locale, reversibile a lungo termine	incentivazione

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
6230	Passaggio di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti principalmente alla presenza di piste per fuoristrada e a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, locale, reversibile a lungo termine	incentivazione

8220 Pareti rocciose interne silicee con vegetazione casmofitica

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

91AA* Boschi orientali di quercia bianca

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
6240	Attività selvicolturali non adeguate	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1510	Taglio delle fasce boscate ripariali	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

9260 Boschi di *Castanea sativa*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
9540	Presenza di specie alloctone di conifere (pino nero, abete bianco, abete rosso, douglasia ecc.)	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione, interventi attivi
9730	Attacco di patogeni (mal dell'inchiostro, cancro corticale, vespa cinese)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, incentivazione, piano di monitoraggio

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1510	Taglio delle fasce boscate ripariali	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
3000	Prelievo di inerti	diretta, reversibile a termine locale, a lungo	regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, reversibile a termine locale, a lungo	regolamentazione

1.1.2 Habitat di interesse regionale

Pa - Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (*Phragmition*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
6230	Passaggio di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, reversibile a termine locale, a lungo	regolamentazione

Mc - Cariceti e Cipereti a grandi *Carex* e *Cyperus* (*Magnocaricion*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
9010	Interramento delle zone umide	indiretta, reversibile a termine locale, a lungo	--
8030	Interventi che alterino la morfologia del sito di colonizzazione e che comportino la distruzione dello specchio d'acqua	indiretta, reversibile a termine locale, a lungo	regolamentazione

1.2 Specie di interesse comunitario

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1605	Tagli boschivi in periodo riproduttivo	indiretta, reversibile a breve locale,	regolamentazione

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite alla flora ed alla fauna di interesse comunitario (selezionate tra le specie incluse nell'allegato 1 della direttiva Uccelli e nell'allegato 2 della direttiva Habitat), segnalate per il sito fino ad oggi attraverso la bibliografia disponibile e le puntuali campagne di censimento effettuate per la definizione del quadro conoscitivo del presente studio.

1.2.1 Fauna

3.3.1.1 *Pernis apivorus (Falco pecchiaiolo)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
		termine	
2431	Braconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
4971	Realizzazione centrali eoliche	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione

3.3.1.2 *Caprimulgus europaeus (Succiacapre)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Trasformazione e/o scomparsa dei prati in seguito all'espansione dei cespuglieti e all'abbandono delle pratiche agricole	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
4971	Realizzazione centrali eoliche	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione
9655	Disturbo al nido da parte di ungulati (cinghiale)	diretta, locale, reversibile a breve termine	--

3.3.1.3 *Lanius collurio (Averla piccola)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Riduzione/scomparsa dei prati ai margini di siepi, strade interpoderali	indiretta, locale, reversibile a breve termine	programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici

4971	Realizzazione centrali eoliche	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione
------	--------------------------------	--------------------------------	-----------------	------------------

3.3.1.4 *Lullula arborea (Tottavilla)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Trasformazione/riduzione/scomparsa di prati ai margini di siepi	indiretta, reversibile a termine	locale, a breve programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti radi durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile a termine	locale, a breve regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
2351	Abbattimenti involontari a causa della somiglianza e quindi della facile confusione con l'allodola	diretta, reversibile a termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
4971	Realizzazione centrali eoliche	diretta, reversibile a termine	locale, a breve regolamentazione
9655	Disturbo al nido da parte di ungulati (cinghiale)	diretta, reversibile a termine	locale, a breve --

3.3.1.5 *Egretta garzetta (Garzetta)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7995	Modifiche delle zone golenali causate da attività antropiche che possono degradare e/o ridurre le zone idonee per la frequentazione e la riproduzione della specie	diretta, reversibile a termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici

3.3.1.6 *Sterna hirundo (Sterna comune)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7995	Modifiche delle zone golenali causate da attività antropiche che possono degradare e/o ridurre le zone idonee per la frequentazione e la riproduzione della specie	diretta, reversibile a termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici

3.3.1.7 * *Canis lupus (Lupo)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, reversibile a termine	locale, a breve regolamentazione, programmi di monitoraggio, programmi didattici

3.3.1.8 *Triturus carnifex (Tritone crestato italiano)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7010	Riduzione della qualità delle acque nelle zone umide	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione
8030	Riempimento/interramento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	diretta, locale, reversibile a lungo termine	programmi di monitoraggio
9655	Distruzione dell'habitat dovuto alla presenza di ungulati (cinghiali)	diretta, locale, reversibile a lungo termine	programmi di monitoraggio

3.3.1.9 *Leuciscus souffia (Vairone)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Pesca di frodo	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

3.3.1.10 *Barbus caninus meridionalis (Barbo canino)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Pesca di frodo	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

3.3.1.11 *Barbus plebejus* (Barbo comune)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Pesca di frodo	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

3.3.1.12 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Pesca di frodo	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
9851	Frammentazione delle metapopolazioni	indiretta, diffusa, reversibile a lungo termine	interventi attivi, programmi di monitoraggio

3.3.1.13 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1660	Rimozione di piante morte o seccaginosi	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
1662	Riduzione alberi maturi e ceppaie	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici

3.3.1.14 *Cerambyx cerdo* (Cerambyce delle querce)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1510	Eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni	indiretta, reversibile a lungo termine	locale, a lungo regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
1660	Rimozione di piante morte o seccaginoso	diretta, reversibile a breve termine	locale, a breve regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
1662	Riduzione alberi maturi e ceppaie	diretta, reversibile a lungo termine	locale, a lungo regolamentazione, incentivazione, programmi didattici

3.3.1.15 * *Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria* (Arzide dai quattro punti)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1510	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti ai margini dei boschi	indiretta, reversibile a breve termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici

1.2.2 Flora

3.3.2.1 *Barbone adriatico (Himantoglossum adriaticum)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Cessazione di pratiche agro-silvo-pastorali tradizionali che contengano l'evoluzione verso la formazione di macchie e boscaglie (inarbustamento)	indiretta, reversibile a breve termine	locale, a breve incentivazione, interventi attivi, programmi didattici

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
6220	Calpestio e danneggiamento causati da escursionisti che escono dai sentieri e durante il periodo di fioritura raccolgono gli scapi fiorali	diretta, reversibile a breve termine	locale, a breve regolamentazione, interventi attivi, programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile a breve termine	locale, a breve regolamentazione, interventi attivi, programmi didattici

2. Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio

2.1. Obiettivi generali

L'importanza di individuare e definire gli obiettivi di conservazione generali e di dettaglio per il sito deve essere intesa come una delle fasi di attuazione delle Direttive Comunitarie che hanno dato vita alla *Rete ecologica Natura 2000* (Direttiva Habitat 43/92/CE, Direttiva Uccelli 79/409CE oggi 147/09/CE). Infatti il "...mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente..." prevede che "...in ciascuna zona designata, occorre attuare le misure necessarie in relazione agli obiettivi di conservazione previsti..".

La definizione di cosa si deve intendere per stato di conservazione è espressa direttamente dall'art 1 della DIRETTIVA 92/43/CE, che definisce come stato di conservazione di un habitat naturale l'*effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio*. Lo «stato di conservazione» di un habitat naturale è considerato «soddisfacente» quando:

- la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione,
- la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile,
- lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente.

Per quanto riguarda lo stato di conservazione di una specie esso è dato dall'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni nel territorio. Lo «stato di conservazione» è considerato «soddisfacente» quando:

- i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene;
- l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
- esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Ne consegue che gli obiettivi generali del sito, che dovranno essere assunti e promossi da parte dell'Ente Gestore, siano:

- 1) **OG1** promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente;
- 2) **OG2** promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale;
- 3) **OG3** contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene;
- 4) **OG4** promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali;
- 5) **OG5** predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche;
- 6) **OG6** predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito;
- 7) **OG7** elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo;
- 8) **OG8** promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000;

9) **OG9** realizzazione di una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000, caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.

2.2. Obiettivi specifici

Conservazione degli habitat Natura 2000

4.2.1.1 *Habitat forestali*

OSHF1 miglioramento delle condizioni fitosanitarie dei castagneti - Per tale habitat l'obiettivo principale dovrà essere quello di evitare riduzioni di superficie rispetto alla situazione attuale e migliorarne le condizioni fitosanitarie. Per quest'ultima situazione si dovrà, per i boschi cedui, promuovere il ringiovanimento del bosco al fine di contrastare la diffusione dei patogeni.

OSHF2 contrasto alla diffusione vespa cinese - Per contrastare la diffusione della vespa cinese parassita del castagno, si dovranno utilizzare tecniche di lotta biologica secondo quanto previsto dal "Programma per il controllo della vespa cinese in Emilia-Romagna".

OSHF3 contenimento delle conifere alloctone - Si dovranno attuare misure volte a diminuire la competitività e diffusione delle specie di conifere alloctone in prossimità di impianti rimboschimento.

4.2.1.2 *Habitat prativi*

OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole - Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica dell'habitat, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat.

OSHP2 sostenibilità pascoliva - Si dovranno favorire attività di pascolo sostenibili con le esigenze ecologiche degli habitat di interesse comunitario (habitat 6210* e 6510)

OSHP3 contenimento dei danni da ungulati - Al fine di contenere gli impatti agli habitat prativi legati alla fauna ungulata (es. grufolate di cinghiale) si dovranno incentivare piani di controllo volti a riequilibrare le popolazioni di ungulati in relazione alla capacità portante dell'ambiente.

Conservazione delle specie di interesse comunitario

4.2.2.1 *Flora*

OSSF1 monitoraggio e salvaguardia delle popolazioni di *Himatoglossum adriaticum* - Considerando che tale orchidea risulta rara per il sito è opportuno tutelare le stazioni segnalate e monitorarne l'evoluzione attraverso la quantificazione degli esemplari presenti.

4.2.2.2 *Fauna*

OSSA1 azioni di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono - Il gambero di fiume

(*Austroptotamobius pallipes*) è una specie di interesse comunitario e conservazionistico in forte contrazione e rarefazione su tutto il territorio nazionale. Infatti, in Italia, lo stato di conservazione è ritenuto "inadeguato", richiede, cioè, la realizzazione di interventi e misure di conservazione idonee a garantirne uno stato di conservazione favorevole. Pertanto, si pone l'obiettivo specifico di realizzare azioni di conservazione ex-situ mirate a sostenere ed accrescere le dimensioni e la vitalità delle popolazioni della specie.

OSSA2 aumento necromassa forestale per la conservazione di *Cerambyx cerdo* e *Lucanus cervus* Si ritiene opportuno assumere come obiettivo specifico la definizione di "protocolli operativi" volti ad aumentare il mantenimento di necromassa forestale che, se attuati secondo specifiche modalità, possono creare le condizioni idonee alla diffusione di specie di invertebrati di interesse comunitario (es. *Cerambyx cerdo* e *Lucanus cervus* ed altre specie di insetti saproxilofagi).

OSSA3 - monitoraggio dei siti riproduttivi di tritone crestato - Si dovranno eseguire indagini specifiche al fine di individuare zone umide temporanee e permanenti idonee alla frequentazione del tritone crestato o di altri anfibi al fine di individuare gli idonei strumenti volti a diminuire l'eventuale disturbo arrecato dalle popolazioni di cinghiale e dal bestiame pascolante o a contrastare le dinamiche naturali in atto che ne possono sfavorire la riproduzione.

OSSA4 favorire la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati - Per i castagneti da frutto abbandonati proporre adeguate tecniche di selvicoltura naturalistica per favorire la frequentazione delle specie dell'ornitofauna stenoece e della chiroterofauna che trovano in questo ambiente situazioni idonee per la nidificazione, il rifugio e l'ibernazione.

OSSA5 monitoraggio dell'avifauna nidificante - Per quanto riguarda le altre specie di interesse comunitario appartenenti all'avifauna si pone come obiettivo specifico di conservazione la definizione di un programma di monitoraggio volto alla verifica del numero totale delle coppie nidificanti.

Incremento delle specie e degli habitat di interesse comunitario

OSI1 conversione dei seminativi a prati permanenti - Per favorire l'ampliamento dell'habitat 6510 si dovranno promuovere, attraverso incentivi economici diretti alle aziende agricole locali, azioni mirate alla conversione dei terreni seminativi verso colture foraggere stabili.

OSI2 incremento dei siti di nidificazione di tottavilla, succiacapre, e averla piccola - Per consolidare e/o incrementare la popolazione nidificante di tottavilla, succiacapre, e averla piccola, si dovranno attuare azioni volte alla conservazione degli ambienti agricoli marginali potenzialmente utilizzati come siti di nidificazione.

OSI3 monitoraggio della chiroterofauna - Si dovrà prevedere un approfondito studio della chiroterofauna che potenzialmente può frequentare il sito ed in particolare gli ambienti arboricoli.

Sostenibilità ambientale del territorio

OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica - Al fine di contenere gli impatti riconducibili alla frequentazione antropica (es. apertura di nuove viabilità, ecc.) che rappresentano una minaccia per lo stato di conservazione degli habitat si dovranno regolamentare gli accessi e i percorsi per i mezzi motorizzati.

OSST2 attrezzature per la fruizione - Si dovrà prevedere l'installazione di una idonea cartellonistica descrittiva che aiuti a migliorare la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta, e la realizzazione di tabelle che segnalino i confini ed i sentieri del sito allo scopo di facilitarne la fruizione e di favorire la percezione da parte della popolazione locale dei sistemi naturali "dal di dentro" rendendo meno lontana la natura e consentendo di attribuire maggior valore al patrimonio vegetale ed animale del proprio territorio.

OSST3 gestione forestale sostenibile - Per gli ambienti forestali, anche se non direttamente interessati da habitat Natura 2000, dovrà essere incentivata la pianificazione forestale al fine di programmare gli interventi selvicolturali in un'ottica di selvicoltura naturalistica che favorisca l'aumento della biodiversità animale e vegetale.

OSST4 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta - Un ulteriore obiettivo per la conservazione della flora autoctona di interesse conservazionistico consiste nel promuovere azioni informative ed educative per contenere la raccolta di piante o parti di pianta (scapi fiorali) a scopi ornamentali.

OSST5 presidio idrogeologico del territorio - Al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico, che possano alterare e/o compromettere lo stato di conservazione degli habitat presenti nel sito, dovranno essere incentivati idonei interventi di regimazione superficiale delle acque meteoriche.

2.3 Rapporti tra obiettivi generali e obiettivi specifici

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI DI DETTAGLIO
<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p>	<p>OSHF1 miglioramento delle condizioni fitosanitarie dei castagneti</p> <p>OSHF2 contrasto alla diffusione vespa cinese</p> <p>OSHF3 contenimento delle conifere alloctone</p> <p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSHP2 sostenibilità pascoliva</p> <p>OSHP3 contenimento dei danni da ungulati</p> <p>OSSF1 monitoraggio e salvaguardia delle popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p> <p>OSSA1 azioni di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono</p> <p>OSSA2 aumento necromassa forestale per la conservazione di <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Lucanus cervus</i></p> <p>OSSA3 monitoraggio dei siti riproduttivi di tritone crestato</p> <p>OSSA4 favorire la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati</p> <p>OSSA5 monitoraggio dell'avifauna nidificante</p> <p>OSI1 conversione dei seminativi a prati permanenti</p> <p>OSI2 incremento dei siti di nidificazione di tottavilla, succiacapre, e averla piccola</p> <p>OSI3 monitoraggio della chiroterofauna</p> <p>OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p>OSST2 attrezzature per la fruizione</p>
	<p>OSST3 gestione forestale sostenibile</p> <p>OSST4 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p> <p>OSST5 presidio idrogeologico del territorio</p>
<p>OG2 promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale.</p>	<p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSHP2 sostenibilità pascoliva</p> <p>OSHP3 contenimento dei danni da ungulati</p> <p>OSSF1 monitoraggio e salvaguardia delle popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p> <p>OSST5 presidio idrogeologico del territorio</p>

<p>OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene.</p>	<p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSSF1 monitoraggio e salvaguardia delle popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p> <p>OSSA1 azioni di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono</p> <p>OSSA2 aumento necromassa forestale per la conservazione di <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Lucanus cervus</i></p> <p>OSSA3 monitoraggio dei siti riproduttivi di tritone crestato</p> <p>OSSA4 favorire la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati</p> <p>OSSA5 monitoraggio dell'avifauna nidificante</p> <p>OSST3 gestione forestale sostenibile</p> <p>OSST5 presidio idrogeologico del territorio</p>
<p>OG4 promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.</p>	<p>OSHF2 contrasto alla diffusione vespa cinese</p> <p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSHP3 contenimento dei danni da ungulati</p> <p>OSSA2 aumento necromassa forestale per la conservazione di <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Lucanus cervus</i></p>
<p>OG5 predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche.</p>	<p>OSSA2 aumento necromassa forestale per la conservazione di <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Lucanus cervus</i></p> <p>OSST2 attrezzature per la fruizione</p> <p>OSST4 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p>
<p>OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.</p>	<p>OSHF2 contrasto alla diffusione vespa cinese</p> <p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSHP2 sostenibilità pascoliva</p> <p>OSHP3 contenimento dei danni da ungulati</p> <p>OSI1 conversione dei seminativi a prati permanenti</p> <p>OSST3 gestione forestale sostenibile</p> <p>OSST5 presidio idrogeologico del territorio</p>
<p>OG7 elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo.</p>	<p>OSSF1 monitoraggio e salvaguardia delle popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p> <p>OSSA5 monitoraggio dell'avifauna nidificante</p> <p>OSI1 conversione dei seminativi a prati permanenti</p>
<p>OG8 promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000.</p>	<p>OSST2 attrezzature per la fruizione</p> <p>OSST4 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p>

OG9 realizzazione di una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000, caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.

OSST2 attrezzature per la fruizione

OSST4 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta

3. Definizione delle Misure specifiche di conservazione

In attuazione di quanto previsto dalle Misure Generali di Conservazione di cui alla del. G.R. n. 1419/2013, al fine di tutelare gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito si rende necessario predisporre una specifica regolamentazione per le attività, le opere e gli interventi di natura antropica, per promuovere un percorso di sostenibilità volto a conservarli in uno stato favorevole. Si evidenzia, altresì, che, secondo quanto previsto dalla del. G.R. n. 1419/2013, le Misure Generali di Conservazione stabilite dalla medesima delibera regionale sono valide, in generale, per tutti i siti Natura 2000 e superano, qualora più restrittive, le norme contenute in provvedimenti regionali o locali attualmente vigenti. Le attività, le opere e gli interventi sono stati, quindi, suddivisi in due categorie principali:

- attività, opere ed interventi potenzialmente negativi per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario e, come tali, da vietare o limitare;
- attività, opere ed interventi potenzialmente positivi per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario e, come tali, da promuovere e/o da incentivare.

3.1 Strategia prioritaria di conservazione

La metodologia proposta per la definizione sia dello stato di conservazione che delle soglie di criticità ha consentito di evidenziare per ciascun habitat Natura 2000 e per ciascuna specie di interesse comunitario i livelli di priorità di intervento sulla base delle indicazioni riportate dall'art. 1 della Direttiva 92/43/CE "Habitat". In particolare vengono considerati di primaria importanza gli interventi, che interessano habitat e/o specie prioritarie in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale. Di seguito si propone uno schema a blocchi che evidenzia i passaggi logici compiuti per definire la scelta del livello di urgenza da attribuire agli interventi pianificati.

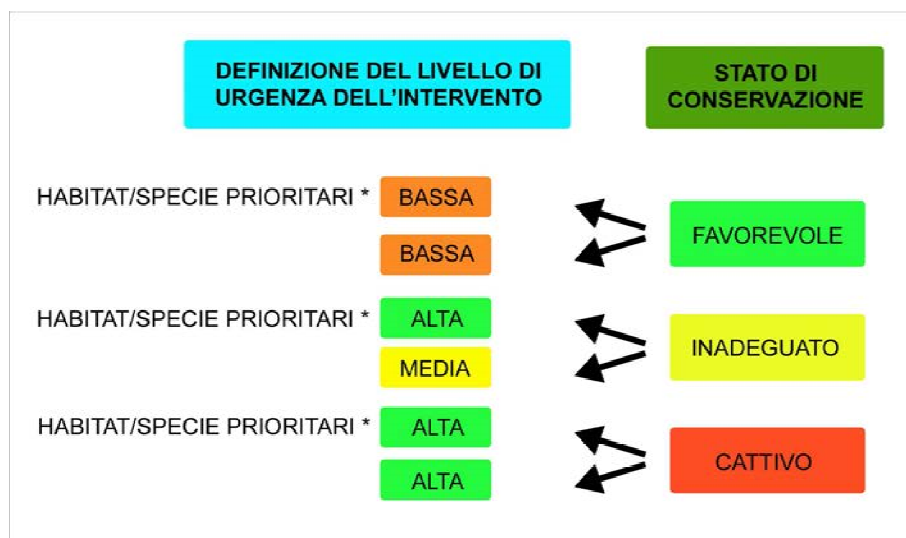


TABELLA 5.1-1. DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI URGENZA DELL' INTERVENTO

Successivamente si è proceduto a determinare la priorità delle misure gestionali adottate, sulla base del livello di urgenza precedentemente definito, della fattibilità, dell'efficacia e della condivisione da parte delle attività ed associazioni socio-economiche coinvolte e delle popolazioni locali. Il processo logico seguito è riassunto dal seguente quadro sinottico.



TABELLA 5.1-2. DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DELLE MISURE GESTIONALI ADOTATE

3.2 Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi

3.2.1 Interventi Attivi (IA)

Gli interventi attivi sono finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo o di minaccia ovvero ad orientare in senso potenzialmente positivo una dinamica naturale. Tali interventi possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile. Nella strategia di gestione del sito, gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di attuazione delle MSC, al fine di ottenere un "recupero" delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi *una tantum* a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio. Tuttavia, non è da escludersi, soprattutto in ambito forestale, una periodicità degli interventi attivi programmati in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia. Gli interventi previsti vengono di seguito descritti.

- IA 1 Habitat 6510 razionalizzazione pascolo** - L'habitat 6510 è diffuso in diverse stazioni all'interno del sito, prevalentemente in uno stato di conservazione inadeguato. Questi ambiti di prateria sono presenti nelle parti sommitali del monte Barigazzo, dove lo stato di conservazione è direttamente legato alla gestione del pascolo, mentre a quote più basse è connesso alle attività agricole per la produzione foraggera. Per queste ultime si prevede di migliorare lo stato di conservazione attraverso incentivi e norme regolamentari, invece per le aree soggette al pascolo si prevede un intervento attivo di razionalizzazione del pascolo. L'intervento prevede il rifacimento delle recinzioni esistenti (non più funzionali) e la creazione di vasche di abbeverata, in modo da evitare che il bestiame al pascolo utilizzi i rii presenti, provocandone franamenti e locali contaminazioni della qualità delle acque a seguito delle deiezioni. Contemporaneamente sarà prevista la regolamentazione del numero di capi pascolanti, al fine di ridurre la pressione sul cotico erboso dovuta sia al calpestio che alla brucatura delle specie foraggere.
- IA 2 Manutenzione straordinaria sentieristica esistente** - Per quanto riguarda i sentieri esistenti interni all'area protetta dovranno essere opportunamente segnalati attenendosi a quanto previsto dalle linee guida dei sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/2008, e resi fruibili in tutta la loro percorrenza. Pertanto dovrà essere previsto, ove necessario, la pulizia della vegetazione infestante, la sistemazione del fondo, il contenimento di eventuali scarpate in erosione, l'attraversamento della rete idrica superficiale, l'applicazione di dissuasori per l'accesso motorizzato, l'applicazione di pali segnavia e pannelli informativi. Si precisa infine che tutte le eventuali opere che si renderanno necessarie per l'adeguamento dell'attuale rete sentieristica dovranno essere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica prevedendo l'impiego di materiale locale.

- **IA-3 Habitat 9260 aumento della vocazionalità territoriale per i chiroteri** - Per favorire la frequentazione di comunità di chiroteri ricche e diversificate risulta necessaria la presenza di complessi arborei maturi e strutturati che dispongano di rifugi utilizzabili per la riproduzione, l'accoppiamento e l'ibernazione. A tale scopo i castagneti da frutto gestiti e/o abbandonati svolgono un ruolo importante nel ciclo biologico dei pipistrelli in quanto presentano spesso idonee cavità utilizzabili come rifugi. L'intervento prevede l'individuazione di circa 5-10 alberi/ha, vivi o morti, idonei alla nidificazione (cavitazioni, fessure, cortecce sollevate, cavità realizzate dai picchi) e il successivo taglio selettivo delle piante presenti nelle immediate vicinanze per un raggio di circa 5 metri dalla proiezione della chioma al fine di agevolare l'individuazione e l'accesso ai potenziali siti di nidificazione. Inoltre, dovrà essere prevista la potatura delle chiome dei castagni da frutto individuati, qualora presentino diametri superiori a 100 cm, affinché possano rimanere a lungo vitali e contribuire a preservare la diversità specifica dei pipistrelli.
- **IA 4 Salvaguardia stazione di *Himantoglossum adriaticum*** - Si dovranno attuare tempestive azioni di tutela e salvaguardia dell'area in cui è stata rinvenuta *Himantoglossum adriaticum* (unica stazione segnalata per il sito). In particolare, si dovrà prevedere la recinzione dell'area dove è stata rinvenuta la specie e si dovrà garantire lo sfalcio del cotico erboso, successivamente al periodo di disseminazione (fine agosto), ed il taglio della vegetazione arbustiva.
- **IA 5 Interventi di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono** - L'azione prevede la progettazione e la realizzazione di un centro di riproduzione ed allevamento (edificio, attrezzature e relativa opera di presa idraulica) lungo il torrente Ceno, a valle del ponte sulla SP 28, al fine di sostenere ed incrementare le popolazioni locali di gambero di fiume autoctono (*Austropotamobius pallipes*), che risultano in un cattivo stato di conservazione. L'allevamento che si intende realizzare sarà funzionale alla raccolta di stock di riproduttori di gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) ed alla loro stabulazione, all'allevamento ed al rilascio del novellame prodotto lungo i corsi d'acqua nell'area interessata. Sarà, inoltre, possibile sperimentare e comparare diverse tecniche di acquicoltura inerenti la specie. Il materiale da semina prodotto potrà essere distribuito alle vicine Aree Protette o agli Enti che ne facessero richiesta nel caso in cui lo status di conservazione della specie *Austropotamobius pallipes* risulti sufficientemente incrementato. Inoltre, la struttura verrà concepita e realizzata con criteri di flessibilità e mobilità per ospitare durante la stessa annualità la riproduzione e l'allevamento di specie ittiche, anche di interesse comunitario, che presentano periodi riproduttivi complementari al gambero di fiume, come ad esempio i ciprinidi (riproduzione tra maggio e giugno) ed i salmonidi (riproduzione tra dicembre e gennaio). Anche in questo caso il materiale da semina prodotto potrà essere distribuito alle vicine Aree Protette o agli altri Enti che ne dovessero fare richiesta.
- **IA 6 Tabellazione confini del sito** - Dovranno essere tabellati i confini del sito secondo le caratteristiche grafiche previste dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il progetto "Linea grafica e sistemi segnaletici per i Parchi e le Riserve Naturali" approvato con D.C.R. n. 3340/85 e dal successivo manuale applicativo "Manuale di immagine coordinata per le aree protette dell'Emilia-Romagna".
- **IA 7 Habitat 9260 contenimento specie alloctone** - Le tessere dell'habitat 9260 su cui è prevista la realizzazione del presente intervento, in passato sono state oggetto di piantumazioni di semenzali di varie specie di conifere (pino nero, abete bianco, abete rosso, douglasia ecc.), che attualmente rappresentano una situazione di degrado per l'habitat sia in termini di competizione per le risorse trofiche sia per la potenziale diffusione delle specie a seguito di disseminazione. Pertanto, si ritiene opportuno intervenire mediante tagli selettivi a carico delle conifere volti a favorire lo sviluppo delle latifoglie presenti.
- **IA 8 Porta di accesso al sito** - Dovrà essere realizzata una "porta di accesso" costituita da un'area di parcheggio, ed un percorso pedonale che conduca ad una zona attrezzata limitrofa con annessa area di sosta (area pic-nic) per consentire ed agevolare la frequentazione del sito. Inoltre dovrà essere posizionata una idonea cartellonistica recante informazioni relative alla fruizione del sito.

3.2.2 Incentivi (IN)

Le incentivazioni hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole forestali, produttive, ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi delle Misure Specifiche di Conservazione.

- **IN-1 Habitat 9260 pratiche selvicolturali di miglioramento fitosanitario** - Si dovranno favorire interventi selvicolturali a basso impatto volti a contenere sia la diffusione dei patogeni fungini, in particolar modo del cancro corticale, attraverso tagli di cedui (regolamentando le superfici di taglio, la durata dei turni, le modalità di intervento, ecc.), che consentano il ringiovanimento delle piante di castagno e contemporaneamente l'ingresso delle altre latifoglie per la formazione del bosco misto. In particolare si dovrà incentivare, nei cedui castanili, l'allungamento del turno minimo previsto dalla PMPF da 10 a 15 anni, eseguendo il taglio dei polloni sotto il livello del terreno (taglio "tra due terre") e prevedendo il rilascio, se presenti, delle latifoglie autoctone.
- **IN-2 Habitat 6210* Incentivazione buone pratiche agricole** – Dovranno essere incentivati programmi di sostegno economico all'agricoltura tradizionale per garantire lo sfalcio annuale del cotico erboso in corrispondenza dell'habitat 6210* e l'eventuale taglio della vegetazione arbustiva (pino nero e latifoglie in rinnovazione). Tale operazione dovrà essere eseguita in data successiva al 30 giugno, al fine di garantire sia la fioritura delle orchidee che per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse che ne possono alterare e/o compromettere la composizione floristica caratteristica.
- **IN-3 Habitat 6510 incentivazione buone pratiche agricole** - Dovranno essere incentivati programmi di sostegno economico delle seguenti pratiche agricole tradizionali: 1) sfalcio annuale del cotico erboso per evitare l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse; 2) fertilizzazione in copertura con letame, per evitare l'impoverimento dei nutrienti che favoriscono la diversità floristica che caratterizza l'habitat.
- **IN-4 Habitat 6510 incremento delle superfici** - Dovrà essere incentivata l'agricoltura di tipo tradizionale per la produzione di fieno da prati permanenti, per creare le condizioni edafiche per l'instaurarsi dell'habitat 6510. Tale sostegno economico dovrà essere diretto alle aziende agricole che decidono di convertire i seminativi a prati permanenti, garantendo lo sfalcio e la raccolta annuale del fieno e concimazioni biennali da eseguire in copertura con letame. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario tuttavilla e succiacapre.
- **IN-5 Avviamento boschi cedui all'alto fusto per favorire la diffusione di *Cerambyx cerdo* e *Lucanus cervus*** - Al fine di favorire la diffusione di *Cerambyx cerdo* e *Lucanus cervus* si dovranno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto, nei boschi cedui dove il suolo è in grado di sostenere un soprassuolo più pesante e dove la fertilità stagionale è buona, mediante tecniche di selvicoltura naturalistica, favorendo in particolare la conversione verso boschi misti e disetanei. In particolare si dovrà: aumentare la necromassa forestale (ambienti idonei ad ospitare le larve delle due specie di interesse comunitario), conservare le radure interne, favorire le specie forestali minori e accessorie, mantenere le strutture naturali ed artificiali (alberi con cavità, fabbricati rurali e loro ruderi) che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali.
- **IN-6 Pianificazione forestale** - Si dovranno incentivare i proprietari privati, le proprietà collettive ed i consorzi forestali a dotarsi di strumenti di pianificazione forestale (piano di assestamento, piani di miglioramento aziendale e piani dei tagli) al fine di poter avviare una gestione forestale sostenibile e programmata e per garantire un prelievo di biomassa non superiore all'incremento annuo.
- **IN-7 Salvaguardia delle popolazioni animali** - Dovrà essere incentivato l'utilizzo di dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e si dovranno adottare pratiche di sfalcio e raccolta del fieno o di cereali secondo andamenti centrifughi, al fine di evitare potenziali interferenze con la fauna selvatica.
- **IN-8 Habitat 9260 lotta biologica** - Al fine di contenere i danni provocati al castagno da parte della vespa cinese, si dovranno erogare incentivi ai gestori di ampie superfici a castagneto (consorzi forestali e proprietà collettive) per attuare interventi di lotta biologica contro *Dryocosmus kuriphilus* (vespa cinese) mediante il lancio di antagonisti naturali (*Torymus sinensis*), che risultano essere in grado di parassitizzarne le larve.
- **IN-9 Presidio idrogeologico del territorio per la tutela degli habitat 5130, 6210*, 6410, 6510, 8120, 8130** - Si dovranno incentivare azioni volte a prevenire fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi, anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica), al fine di evitare situazioni di dissesto

idrogeologico che potrebbero interessare direttamente e/o indirettamente le tessere di habitat presenti nel sito.

3.2.3 Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)

I programmi di monitoraggio e/o ricerca hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dalle Misure Specifiche di Conservazione; tra tali programmi sono stati inseriti anche approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi per la gestione del sito e a perfezionare le strategie individuate.

- **MR-1 Habitat 9260 monitoraggio parassiti del castagno** - Dovranno essere eseguiti monitoraggi periodici per valutare il grado di diffusione dei parassiti in corrispondenza dell'habitat 9260 e dovrà essere monitorato lo stadio evolutivo delle malattie in relazione alla conservazione dell'habitat.
- **MR 2 Evoluzione dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000** - Dovranno essere eseguite adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il trend evolutivo degli habitat in relazione all'attuazione delle presenti misure di conservazione e successivamente si dovrà determinare lo stato di conservazione delle singole tessere dell'habitat ricalcolando il modello bio-matematico proposto nel presente progetto.
- **MR 3 Evoluzione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario** - Dovranno essere eseguiti censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito. Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-lists indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: a) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); b) censimento della chiropterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector); c) ricerca-censimento sulla distribuzione del gambero di fiume autoctono al fine di valutare la composizione e l'eventuale variazione quali-quantitativa delle popolazioni presenti e la loro distribuzione spazio temporale; d) monitoraggio specifico del lupo finalizzato a determinare il numero e la composizione dei branchi che frequentano il territorio del SIC, ad individuare possibili arrangiamenti territoriali ed a verificare la presenza di eventuali aree utilizzate per l'allevamento dei cuccioli; e) censimento delle popolazioni di *Himantoglossum adriaticum*.
- **MR-4 Tutela delle zone umide** – Si dovrà effettuare un censimento di dettaglio delle zone umide temporanee e permanenti, che possono rappresentare siti di elevata importanza per la riproduzione del tritone crestatto e di altre specie di anfibi al fine di individuare gli idonei strumenti volti a diminuire l'eventuale disturbo arrecato dalle popolazioni di cinghiale e dal bestiame pascolante o a contrastare le dinamiche naturali in atto che ne possono sfavorire la riproduzione.

3.2.4 Programmi Didattici (PD)

I programmi didattici sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirino, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.

- **PD 1 Fruizione sostenibile** - Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito dovranno essere attuate azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: a) programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; b) realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema; c) installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).
- **PD-2 Sensibilizzazione operatori agricoli e forestali operanti nel sito** - Attuare una gestione naturalistica dei terreni interni al sito mediante l'aumento della consapevolezza degli operatori del settore (agricoli e forestali) attraverso la: a) realizzazione di corsi di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori forestali sulle tecniche di selvicoltura naturalistica; b) diffusione di pratiche di agricoltura sostenibile (tecniche di sfalcio a basso impatto per la fauna, compatibilità con i periodi di riproduzione della fauna, ecc.).
- **PD 3 Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica** - Verranno organizzati seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli Habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istituire.

3.3 Valutazione delle misure gestionali proposte

In relazione al tempo materiale necessario per l'espletamento dell'iter amministrativo, si ipotizza l'inizio della validità delle Misure Specifiche di Conservazione e della cogenza delle norme ad esso associate a partire dall'anno 2014. Di seguito si riporta in forma riassuntiva lo schema elaborato per la definizione della strategia prioritaria di intervento che evidenzia le diverse priorità di intervento.

COD MISUR A	URGENZ A	FATTIBILIT À	EFFICACI A	ACCETTABILIT À	VERIFICA APPLICABILITÀ	PRIORIT À
IA-1	MEDIA	ALTA	MEDIA	ALTA	VERIFICADURANT E ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
IA-2	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	VERIFICADURANT E ESECUZIONE LAVORI	ALTA (1)
IA-3	MEDIA	MEDIA	MEDIA	ALTA	VERIFICADURANT E ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
IA-4	ALTA	ALTA	ALTA	BASSA	VERIFICADURANT E ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (2)
IA-5	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	VERIFICADURANT E ESECUZIONE LAVORI	ALTA (1)
IA-6	MEDIA	ALTA	ALTA	MEDIA	CONTROLLIA CAMPIONE	MEDIA (2)
IA-7	BASSA	ALTA	ALTA	ALTA	VERIFICADURANT E ESECUZIONE LAVORI	ALTA (1)
IA-8	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	VERIFICADURANT E ESECUZIONE LAVORI	ALTA (1)
IN-1	BASSA	MEDIA	MEDIA	MEDIA	CONTROLLIA CAMPIONE	BASSA (4)
IN-2	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	ALTA (1)
IN-3	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	VERIFICADURANT E ESECUZIONE LAVORI	ALTA (1)
IN-4	MEDIA	MEDIA	MEDIA	MEDIA	VERIFICADURANT E ESECUZIONE LAVORI	BASSA (4)
IN-5	MEDIA	MEDIA	MEDIA	ALTA	VERIFICADURANT E ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)

IN-6	BASSA	ALTA	ALTA	MEDIA	VERIFICADURANT E ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (2)
IN-7	BASSA	MEDIA	MEDIA	BASSA	VERIFICADURANT E ESECUZIONE LAVORI	BASSA (4)
IN-8	BASSA	MEDIA	BASSA	ALTA	VERIFICADURANT E ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
IN-9	ALTA	MEDIA	BASSA	ALTA	VERIFICADURANT E ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)

COD MISURA	URGENZA	FATTIBILITÀ	EFFICACIA	ACCETTABILITÀ	VERIFICA APPLICABILITÀ	PRIORITÀ
MR-1	BASSA	ALTA	MEDIA	MEDIA	CONTROLLIA CAMPIONE	BASSA (4)
MR-2	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	ALTA (1)
MR-3	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	ALTA (1)
MR-4	MEDIA	ALTA	ALTA	MEDIA	CONTROLLIA CAMPIONE	MEDIA (2)
PD-1	MEDIA	ALTA	MEDIA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	MEDIA (3)
PD-2	MEDIA	MEDIA	ALTA	BASSA	CONTROLLIA CAMPIONE	MEDIA (2)
PD-2	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	ALTA (1)

3.4 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti

È vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente.

Attività di pesca e gestione della fauna ittica

È vietato effettuare ripopolamenti sovra-densitari con salmonidi, al fine di evitare un'eccessiva predazione e fenomeni di competizione alimentare nei corsi d'acqua in cui è stata accertata la presenza di specie acquatiche di interesse comunitario dall'Ente gestore.